

FESTA DEI LAVORATORI. APPUNTAMENTO CON I LETTORI PER LUNEDÌ 5 MAGGIO

L'ANNIVERSARIO

Hellas, è gialloblù il colore della storia

Profumo di scudetto. Si avvicina il quarantennale della conquista del tricolore da parte del magnifico Hellas di Osvaldo Bagnoli, una squadra che ha scritto la storia dominando il campionato 1984-1985 che vedeva sui campi della serie A fior di campioni di tutto il mondo. C'era Maradona appena



Osvaldo Bagnoli

arrivato al Napoli, l'Inter aveva risposto con Karl Heinz Rummenigge, ci sono i brasiliani Cerezo e Zico, in Italia già dalla stagione precedente, con Leo Junior e Il Dottor Socrates. Grandi colpi di mercato che fanno passare in secondo piano le manovre gialloblù. (MB)

A PAG. 6-7-8-9

PRIMO MAGGIO IN PIAZZA DEI SIGNORI. CON CGIL, CISL E UIL



Nonostante un lieve miglioramento (dovuto anche alla congiuntura economica poco favorevole) e molte iniziative il territorio veronese registra i numeri più alti degli infortuni mortali. Crescono le denunce per malattie professionali. **SEGUE**

Sandro Boscaini

OK

Il presidente di Masi Agricola soddisfatto dopo l'approvazione dei risultati consolidati dell'esercizio 2024 che ha visto il gruppo realizzare ricavi per 66,8 milioni di euro.



Elon Musk

L'unico taglio che è riuscito al "Doge" è quello al suo patri-monio: l'alleanza con Trump gli è costata 113 miliardi di dollari, il 25% della ricchezza. Avrà un tesoretto da parte?

KO

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA

"Quella delle morti del lavoro è una piaga che non accenna ad arrestarsi e che, nel nostro Paese ha già mietuto, in questi primi mesi, centinaia di vite, con altrettante famiglie

consegnate alla disperazione. Non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione. E' evidente che l'impegno per la sicurezza nel lavoro richiede di essere rafforzato.

Riguarda le istituzioni, le imprese, i lavoratori". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della celebrazione della Festa del lavoro.



Il presidente Mattarella

PRIMO MAGGIO IN PIAZZA DEI SIGNORI. CON CGIL, CISL E UIL /1

Lavoratori in attesa di rinnovi contrattuali

"Serve una redistribuzione del reddito per un benessere che non sia privilegio di pochi"

Giovedì 1° maggio a partire dalle 10 Cgil, Cisl, Uil Verona saranno in piazza dei Signori con lavoratrici e lavoratori, delegate e delegati, pensionate e pensionati per festeggiare questo Primo Maggio che il Sindacato italiano dedica al tema della sicurezza del lavoro.

Sicurezza, dicono i sindacati, intesa come preservazione dall'incolumità fisica rispetto alla tragica serie di infortuni, spesso, mortali, che ancora insanguinano il Paese e i nostri territori in particolare. Ma sicurezza intesa anche come stabilità del posto di lavoro, condizione necessaria di un modello di sviluppo equo che non lasci nessuno indietro, e come possibilità di difendere i propri diritti, che nei luoghi di lavoro si esercitano primariamente con la contrattazione collettiva.

Interverranno i Segretari Generali di Cgil Verona Francesca Tornieri, di Cisl Verona Giampaolo Veghini e il Coordinatore Uil Veneto Verona Giuseppe Bozzini. Vi sarà anche un



I Vigili de Fuoco intervenuti dopo un incidente sul lavoro

intrattenimento musicale affidato Al trio Elephant. Sul primo tema, fanno notare i sindacati, nonostante un lieve miglioramento e le molte iniziative, va rimarcato che il territorio veronese è stabilmente da anni maglia nera di infortuni mortali all'interno di una regione che presenta a sua volta tra i numeri più alti del Paese, come confermano anche le denunce all'Inail nei primi due mesi del 2025: in Veneto sono già 15 infortuni mortali; 10.793 quelli non mortali, e 946 denunce di malattia professionale. Malgrado gli sforzi e la lieve tendenza alla flessione (dovuta

nche alla congiuntura economica poco favorevole) siamo ben lungi dal vedere la luce in fondo al tunnel dei circa 15 mila infortuni che si verificano ogni anno nella provincia scalligera con una media di quasi due morti al mese. Un contributo di sangue inaccettabile. Dobbiamo spezzare, dicono, il binomio sviluppo/infortuni. L'auspicio, per il Sindacato da sempre in prima linea sul fronte della diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro, è quello di arrivare a costruire un solido sistema di prevenzione degli infortuni, fatto di formazione, mezzi-risorse, control-

li. "Come organizzazioni sindacali - dicono - poniamo unitariamente il tema della sicurezza e della qualità del lavoro, che vuol dire transitare ad un sistema produttivo che valorizza imprese e lavoratori ponendosi come competitore nella fasce alte del mercato.

Ad oggi nel Paese sono quasi sei milioni le lavoratrici e i lavoratori in attesa di rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tra i contratti chiusi, gli aumenti salariali hanno consentito di recuperare una parte consistente dell'inflazione cumulata negli ultimi anni, ma anche il pubblico deve fare la sua parte mettendo a disposizione di cittadine

e cittadine, lavoratrici e lavoratori servizi di qualità a partire da quelli socio-sanitari. La libertà economica - concludono - è una precondizione per la vita delle persone in una società liberale e quindi serve una redistribuzione del reddito per un benessere inclusivo che non sia privilegio di pochi".

PRIMO MAGGIO IN PIAZZA DEI SIGNORI. CON CGIL, CISL E UIL /2

Contratti e rapporti di breve durata

In Veneto i lavoratori part time sono 415mila, il 18,6% del totale degli occupati

Pensato originariamente come leva per favorire l'inclusione lavorativa di giovani, donne, lavoratori in età matura e persone con difficoltà di accesso stabile all'occupazione, oggi il part-time non rappresenta più una modalità di lavoro marginale, ma un elemento strutturale del mercato del lavoro in tutta Europa, con una quota significativa sia in termini di posti di lavoro che di nuove assunzioni.

Nel corso del 2024 le persone occupate con un contratto a tempo parziale in Veneto sono state mediamente 415 mila, pari al 18,6% del totale degli occupati, di cui 340 mila donne e 76 mila uomini. Il divario di genere è però particolarmente elevato: l'incidenza del part-time è infatti pari al 6% tra gli uomini mentre arriva al 35% tra le donne, anche in virtù della crescita della richiesta di lavoro in settori a prevalente partecipazione femminile.

Nonostante la crescita registrata negli ultimi anni, l'incidenza del part-time in Italia e in Veneto è in linea con la media europea (19%), che varia significativamente tra i Paesi in base a normative nazionali, composizione del mercato del lavoro, peso di settori come commercio e servizi, politiche di welfare.

L'analisi approfondita dei dati SILV di Veneto Lavoro mette in evidenza come l'aumento della domanda di lavoro nel settore dei servizi degli ultimi anni, con il progressivo rafforzamento delle opportunità di impiego a tempo parziale, abbia favorito la crescita dell'occupazione, in particolare quella femminile.

Nel 2024 le assunzioni a tempo parziale sono state circa 288 mila (61% donne, 39% uomini), il 33% delle assunzioni totali, con una lieve crescita rispetto all'anno precedente (+2%) soprattutto per la componente maschile.

Il part-time è più frequente nei rapporti di lavoro a tempo determinato, spesso di breve durata, che nascono e si concludono senza variazioni di orario (da part-time a full-time o viceversa). Tali rapporti riguardano appunto soprattutto il terziario, hanno un peso maggiore tra le donne e nella maggior parte dei casi si concludono entro l'anno di attivazione.

Pare dunque plausibile ricondurre l'espansione del part-time alle crescenti opportunità di occupazione ad orario ridotto in alcuni ambiti lavorativi, in particolare laddove la riduzione oraria risulta funzionale all'organizzazione stessa del lavoro. Si tratta di una precisa domanda che,



Il lavoro part time è soprattutto femminile

oltre ad intercettare specifiche esigenze di una fetta di lavoratori, spesso incontra anche la disponibilità di un bacino più ampio di persone alla ricerca di occupazione contribuendo ad alimentare, soprattutto in alcuni casi, forme di part-time involontario.

Il lavoro part-time, infatti, non rappresenta sempre una scelta volontaria da parte dei lavoratori e delle lavoratrici: nel 2023, in Italia, il 54% dei lavoratori part-time ha accettato involontariamente un impiego ad orario ridotto, mentre in Veneto, nel corso dell'ultimo decennio, tale quota è scesa ben al di sotto del 50% e risulta più elevata per gli uomini che per le donne. In questo consistono i rischi del part-time che, quando di

tipo involontario, può trasformarsi da opportunità di flessibilità e conciliazione dei tempi di vita e lavoro a scelta obbligata per i lavoratori, costretti ad accettare un orario ridotto come alternativa alla disoccupazione totale.

L'impatto del part-time in termini di qualità del lavoro risulta quindi dipendere da come viene utilizzato e dal contesto in cui si inserisce. Da un lato, rappresenta un'opportunità per chi cerca maggiore flessibilità, consentendo una migliore gestione del tempo tra lavoro, famiglia, formazione o altri impegni personali, oltre ad aver contribuito all'incremento dell'occupazione femminile e alla partecipazione al mercato del lavoro di categorie che altrimenti ne sarebbero rimaste escluse.

PRIMO MAGGIO IN PIAZZA DEI SIGNORI. CON CGIL, CISL E UIL /3

Scelta università, giovani preoccupati

L'indagine Ugl-Luiss: il 63% guidato nella decisione dal lavoro che vorrebbe fare

Quasi due giovani italiani su tre sono preoccupati dalla scelta del percorso universitario da seguire. Il dato emerge da un rapporto Ugl-Luiss Business School condotto su un campione di 500 ragazzi tra i 17 e i 20 anni che hanno la concreta intenzione di iscriversi al primo anno di Università o sono già iscritti entro il secondo anno e devono valutare il percorso universitario più idoneo alle loro aspirazioni occupazionali.

L'indagine, presentata in occasione dell'imminente Festa dei Lavoratori, evidenzia che la decisione del percorso universitario è fonte di preoccupazione per il 60% degli intervistati (circa un quarto si è addirittura dichiarato "moltissimo preoccupato"), mentre per il 63% il fattore di scelta più diffuso è il tipo di lavoro che si vorrebbe ottenere in futuro; il 68%, invece, ritiene la competenza informatica tra le più rilevanti nel mondo del lavoro.

Il livello di preoccupazione sale scendendo per lo "stivale" e raggiunge il 68% nel sud e nelle isole, mentre scende tra il 52% e 56% al nord. Il non avere, o non aver avuto, un supporto affidabile per compiere tale scelta è la ragione più diffusa (38%) di questa preoccupazione, insieme alla necessità di



La presentazione del rapporto Ugl-Luiss dedicato alla scelta universitaria

individuare un percorso che appassioni davvero (40%).

Il tipo di lavoro che si vorrebbe avere al termine dell'università è il fattore di scelta più diffuso tra gli intervistati (63%). Meno del 10%, invece, individua questo fattore nei consigli di persone "seguite" sui canali social. In questo ambito, dunque, gli influencer influenzano poco e, comunque, hanno meno peso degli amici che sono già iscritti all'università (indicati dal 20% del campione). Per circa il 42% dei giovani conoscere direttamente il mondo del lavoro e le opportunità esistenti è una necessità prioritaria, mentre per il 38% occorre avere più informazioni sui lavori del futuro e il tipo di competenze utili.

Il 37% circa dei giovani

dichiara di aver "mediamente chiaro" quali siano le competenze da acquisire all'università per svolgere le attività lavorative più richieste e un altro terzo circa di comprenderle molto o totalmente. Tuttavia, il rimanente 30% di persone ammette invece una mancanza di consapevolezza. Un numero molto elevato, che sale addirittura al 38% per i residenti nelle regioni meridionali e Sardegna. Si conferma l'esistenza nel nostro Paese di un'area di popolazione giovanile in forte svantaggio.

L'alternanza scuola-lavoro e la possibilità di cambiare facilmente il percorso di studi universitari sono segnalati dal 27% come sostegno utile. L'apporto della famiglia è ritenuto importante e qualificante da poco meno del

20%, evidenziando l'esistenza di un consistente segmento di giovani che beneficia di un canale appunto familiare utile per prepararsi ed entrare nel mondo del lavoro.

Le discipline tecnologiche vengono percepite dai giovani (senza alcuna differenza di genere) come le competenze più rilevanti nel mondo del lavoro: il 68% circa indica Informatica, il 62% Medicina (che comprende Psicologia), il 62% Scienze, Farmacia e Biologia, il 54% Ingegneria.

Infine per il 63% del campione è necessario continuare a formarsi anche dopo l'università per aggiornare e affinare nel tempo le proprie competenze e per il 60% di ragazzi è importante acquisire esperienze all'estero.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

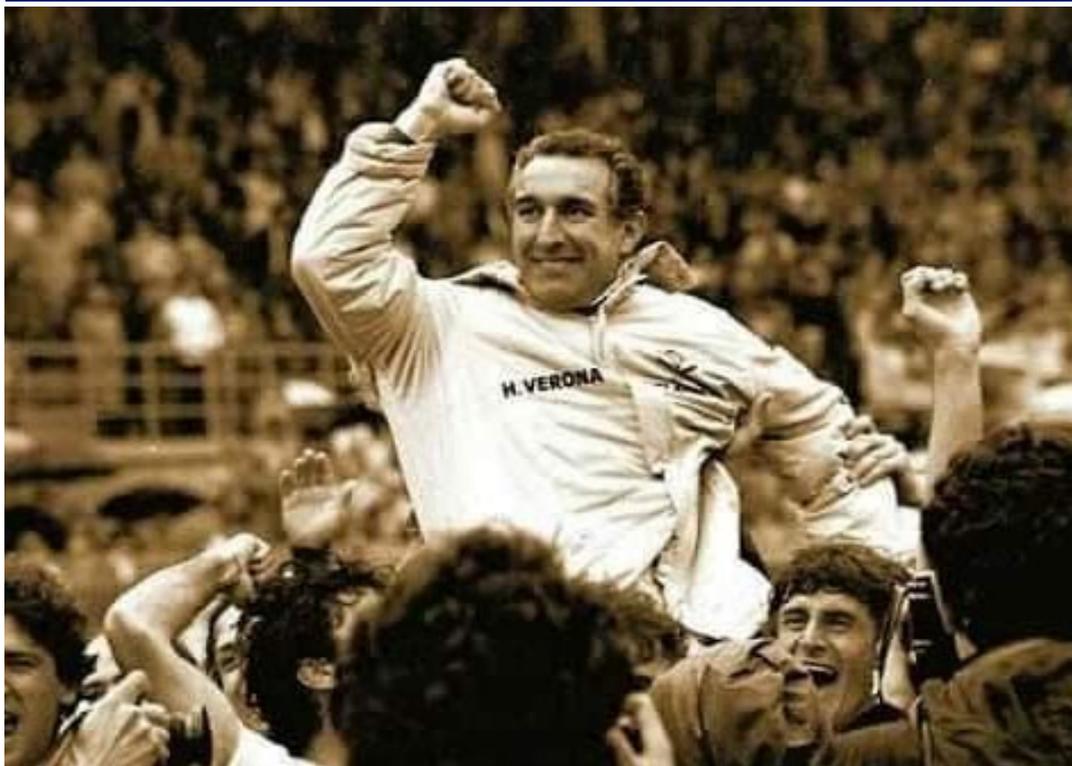
iPhone



Android



UN PALLONE, UNA CITTA' / 1.



Osvaldo Bagnoli esulta al termine di Atalanta-Verona: è uno storico scudetto

Ci sono Zico e Maradona ma l'Hellas scrive la storia

Si avvicina il quarantennale della conquista del Tricolore da parte della magnifica squadra guidata da Osvaldo Bagnoli

La squadra guidata da Ferdinando Chiampan e Tino Guidotti con la competenza di Ciccio Mascetti era arrivata al sesto posto e con un paio di innesti ben azzeccati può fare il grande salto. E gli innesti arrivano: sbarcano infatti il poderoso mediano tedesco Hans-Peter Briegel, reduce da dei deludenti Europei in cui è stato impiegato 'fuori ruolo' come difensore, e l'attaccante della Danimarca Preben Larsen-Elkjaer, conosciuto con il cognome della madre, che ha scelto per distinguersi meglio, visto che

Larsen nel suo Paese è un cognome molto comune.

Elkjaer e Briegel arrivano a Verona, anzi per la precisione sul lago di Garda il 29 giugno 1984 per la prima cena ufficiale con le rispettive consorti, Chiampan, Guidotti e l'amministratore delegato Liliano Rangogni. Tutti a tavola in un noto ristorante sul porto di Peschiera specializzato in pesce di mare.

Ero in forza, in quei mesi, alla redazione sportiva del quotidiano cittadino (con Adalberto Scemma e Valentino Fioravanti gran-

di navigatori), ero il più giovane con contratto a tempo per una sostituzione di un collega in aspettativa. I capi decidono che qualcuno deve infiltrarsi al ristorante e descrivere in diretta cosa accade, dando anche istruzioni al fotografo. "Noi siamo troppo noti, ci conosciamo", fu il ragionamento, "vai tu che non ti conosce nessuno". E così mi spedirono a cenare a Peschiera, in un tavolino da solo, con vista sulla tavolata gialloblù, in incognito. E con una manciata di gettoni in tasca per telefonare in redazione la cro-

naca in diretta. Altro che computer e cellulari.

Tra i primi temi sul tavolo, la ricerca della casa, possibilmente vista lago, tra una cappasanta e una grigliata mista e un bicchiere di Lugana fresco. Si fa amicizia, la dirigenza impara a conoscere questi due granatieri nordici, si gettano le basi per i contratti e per le lezioni su come si arrotolano gli spaghetti che non si mangiano con coltello e forchetta.

Da qui parte la grande cavalcata: a settembre, agli ordini di Osvaldo Bagnoli, il debutto al Bentegodi contro il Napoli di Maradona che finisce triturato 3 a 1.

Briegel viene subito ribattezzato in tribuna stampa l'armadio a rotelle: corre avanti e indietro per il campo con il suo fisico possente come se sotto avesse le ruote. Elkjaer conferma quello che si dice dei danesi: sono i napoletani del Nord, nel secondo che sono i più estrosi, fantasiosi, matti completi. Preben fuma, scherza, ti dice grazie mille e allunga la mano per avere mille lire, e se non stai attento di fa scherzi terribili. Le sue imprese, i suoi gol, le sue dichiarazioni sono seguitissime in Danimarca: ogni settimana il più importante quotidiano sportivo del suo paese, l'Afton Bladet ci chiede puntualmente articoli su di lui, interviste, commenti.

SEGUE

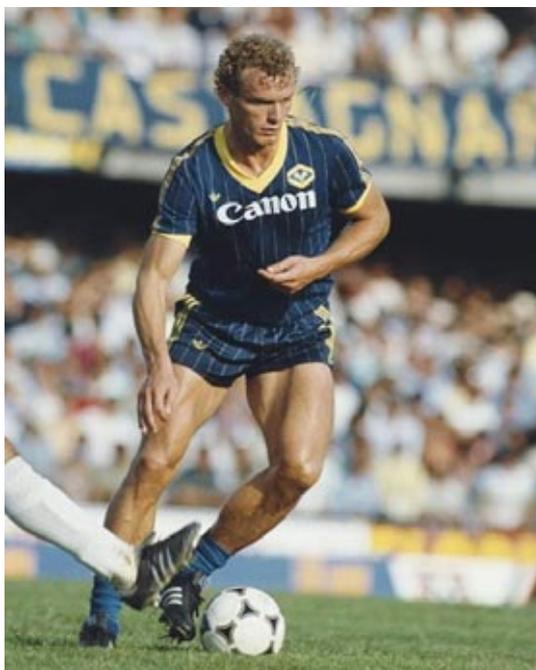
UN PALLONE, UNA CITTA' / 2.

Briegel scambiò Garella per magazziniere

Il tedesco veniva da Kaiserslautern e il portierone, a inizio stagione, era sovrappeso

Ma anche Briegel non scherzava: rigoroso ma spiritoso, veniva da Kaiserslautern e quando arrivò a uno dei primi allenamenti prendendo conoscenza dei compagni di squadra ha rivelato di aver scambiato Garella, il portierone, per il magazziniere. In effetti, a inizio stagione, Claudio era sempre un po' sovrappeso. Prima che cominciasse la consueta cura di allenamenti di Toni Lonardi, vice di Bagnoli, che lo massacrava di esercizi, tiri, parate.

Ma proprio Garella in quella fenomenale stagione fu uno dei pilastri dello scudetto. Come disse di lui l'avvocato Agnelli era il più forte portiere del mondo che parava senza mani. Infatti Claudio Garella, morto troppo presto per problemi cardiaci, si distinse subito per il suo stile originale. Parava con tutto e le prendeva tutte. Soprattutto parava con i piedi. Arrivato dalla Sampdoria, che all'epoca era in Serie B, proprio come l'Hellas, Garella divenne subito il portiere titolare della squadra, nella sua prima stagione in gialloblù, l'Hellas ottenne immediatamente la promozione in Serie A. Subito dopo la stagione dello scudetto passò



Briegel e Garella, due protagonisti di quella storica cavalcata

al Napoli di Maradona, dove arrivò la sua consacrazione. Con la maglia del Verona, Garella totalizzò 157 presenze, con 143 gol subiti e 63 clean sheet. C'è stato chi lo ha paragonato a un Gerard Depardieu con i guantoni, ma il suo soprannome è stato subito Garellik, sia perché leggeva molti fumetti, sia perché faceva imprese impossibili come Dorellik, ma parodia di Diabolik interpretata da Johnny Dorelli. E dunque Garellik: soprannome clamorosamente pop che lo avrebbe accompagnato per sempre.

Claudio non si è mai montato la testa. Piemontese con i piedi ben piantati per terra, abitava con la moglie Laura e le due figlie piccole in Bor-

go Trento. Aveva le sue abitudini: al mattino lo trovavi a bere il caffè al Bar Perugia, sotto i portici di via IV Novembre, dall'amico Michele, barman sopraffino, leggeva la Gazzetta mentre la moglie Laura andava a fare spesa soprattutto di verdure cotte per tenere il marito a dieta e non fargli prendere chili in più. Una battaglia continua quella con il peso forma, che Garella raggiungeva a inizio stagione, dopo i sacrifici del ritiro estivo e l'inizio di campionato, poi con il passare delle settimane Toni Lonardi aveva un bel lavoro da fare.... Se Garella era in peso forma lo capivi soprattutto da un particolare: riusciva a mettere la maglia da portiere dentro i pantaloncini. Accadeva

solo nelle prime partite di campionato. Se fate caso alle foto, poi la maglia è sempre fuori dai calzoncini. Ma questa era la sua forza, la sua esplosività, la sua reattività.

La sua intesa con il reparto difensivo era perfetta. A destra aveva Mauro Ferroni, marcatore spietato, a sinistra sulla corsia fluidificante Luciano Marangon, al centro lo stopper Fontolan e il mediano Mimmo Volpati, il medico. Nel ruolo di libero e regista difensivo l'elegante Roberto Tricella, altra bandiera della squadra, approdato poi in Nazionale con Antonio Di Genaro (oggi commentatore Rai della Nazionale) e Nanu Galderisi.

SEGUE

UN PALLONE, UNA CITTA' / 3.

Tricella e le geometrie del "Dige"

Il centrocampista si poggiava sul numero 10, su Pierino Fanna e il motorino Bruni

Tricella oltre alle sue incredibili doti in marcatura, era anche molto abile nelle sue avanzate palla al piede e per i lanci millimetrici con cui imbeccava i suoi compagni più offensivi. Vista la sua leadership, Tricella fu il capitano della squadra scudetto del 1985. Lasciò il club nel 1987 con il record di presenze, 324.

Il centrocampista si poggiava sulla fisicità di Briegel, le geometrie di Di Gennaro immancabile numero 10, il motorino Luciano Bruni e sulla destra, ala vecchia maniera, Pietro Fanna, detto 'Pierino', è il jolly d'attacco, un'ala travolgente per la sua fisicità e dinamismo, ex della Juve. Al centro dell'attacco Elkjaer in coppia con il furetto Galderisi. Nanu Galderisi arrivò a Verona così giovane che non aveva neppure la patente e spesso dopo gli allenamenti al Bentegodi chiedeva un passaggio in città in auto ad amici, giornalisti, compagni di squadra. C'era un clima di solidarietà e simpatia contagiosa in quella squadra, merito soprattutto di Bagnoli che con la sua severità e la sua intelligenza sapeva ricavare il meglio da tutti dal punto di vista tecnico e soprattutto dava rispetto e lo esigeva.

Un clima di cameratismo



Capitan Tricella, Di Gennaro e Elkjaer "sindaco"

che contagiava anche tutti i collaboratori, dal massaggiatore Stefani al magazziniere, il Pista Manfrin. Accadeva che al lunedì mattina, dopo la lettura dei giornali sportivi, arrivassero negli spogliatoi le telefonate delle grandi marche di scarpe sportive. I dirigenti guardavano le foto della Gazzetta per capire se i loro giocatori sotto contratto usassero davvero gli scarpini dello sponsor. I dubbi erano legittimi, perché non pochi giocatori in realtà si trovavano meglio con gli scarpini della concorrenza e allora cosa facevano? Facevano togliere le strisce di riconoscimento originali e le facevano sostituire con quelle dello sponsor grazie a un abile lavoro di calzoleria. Roba da occhi esperti...

Ma erano giocatori che non vivevano solo per il calcio, avevano molti interessi anche al di fuori del campo, per esempio Volpati riuscì a laurearsi in Medicina e ad esercitare come dentista in Trentino. Volpati si sposò il giorno dopo la conquista dello scudetto con una ragazza trentina conosciuta durante i ritiri in val di Fiemme.

Dal 1982 al 1988 la squadra del Verona veniva in Val di Fiemme per il ritiro pre-campionato. "Durante una passeggiata per Cavalese, proprio in una di quelle estati, mi fermò un signore del posto tifoso del Torino, -ricorda Volpati- squadra nella quale militai prima del Verona, felice di potermi conoscere personalmente. Venne poi a seguirmi in una amichevole a Cavalese

accompagnato dalla figlia Daniela...". Ragazza che poi divenne sua moglie e madre delle due figlie.

Il matrimonio si celebrò nella chiesetta di Redagno, un lunedì di primavera dopo lo scudetto.

Ricordo che partimmo, per il giornale, io e il fotografo Maurizio Brenzoni al mattino presto alla ricerca di questa chiesetta sparsa nei boschi sopra Cavalese e Aldino per documentare il matrimonio di Volpati. Era maggio 1985: non c'erano i navigatori, né Internet, solo qualche cartina stradale sulla quale la chiesetta di Redagno non c'era... Ma alla fine trovammo gli sposi, baciati dal sole. E la festa fu completa.

MB

(prima puntata)

UN PALLONE, UNA CITTA' / 4.

Cittadinanza benemerita ai campioni

Conferita dal Comune in occasione del 40° anniversario dello storico 12 maggio 1985



I festeggiamenti al Bentegodi per la conquista dello scudetto

Il 12 maggio 1985 l'Hellas Verona scrisse una delle più belle pagine del calcio italiano vincendo lo scudetto nel campionato di serie A nella stagione 1984/85. Un'impresa con protagonista una squadra che è entrata nel cuore a tutti i veronesi e le veronesi, ma anche a tanti appassionati di calcio e non.

In occasione del 40° anniversario di quello storico giorno la Giunta comunale ha deliberato di conferire la cittadinanza benemerita alla squadra che cucì per la prima volta sulle maglie gialloblù lo scudetto tricolore.

“Vogliamo fissare nella storia della nostra città quello che, di fatto, è già nella storia di tutti noi appassionati veronesi – sottolinea il sindaco

Damiano Tommasi –. Per questo motivo oggi abbiamo approvato la proposta per il riconoscimento della Cittadinanza Benemerita alla squadra Campione d'Italia 1984/85. Mi piace sottolineare l'aver compreso in questa onorificenza tutti quelli che hanno fatto parte di quel gruppo, dal presidente al magazzinoiere, l'ufficio stampa, i medici, tutto lo staff tecnico e tutti quelli che davvero hanno costruito la storia della nostra città. Credo sia doveroso, in occasione dei 40 anni, dare questo attributo a dei ragazzi e a delle persone che sono state straordinarie in quel periodo, e che lo sono stati anche in tutti questi anni”.

La matematica vittoria del campionato arrivò il 12

maggio del 1985 quando l'Hellas Verona pareggiò 1-1 in casa dell'Atalanta, coronando un cammino memorabile in quello che, al tempo era il più bel campionato al mondo, nel quale giocavano giocatori stranieri come Maradona, Falcao, Zico, Socrates, Platini e Rumenigge.

Per questo l'impresa sportiva di quell'Hellas Verona fu ancor più memorabile, grazie al contributo, alla capacità, alla passione ed alla forza del gioco di squadra dei componenti tutta la società che hanno reso Verona l'unica città non capoluogo di regione vincitrice in un Campionato di Serie A a girone unico.

La delibera passa ora al vaglio del prossimo Consiglio comunale per l'approvazione finale.

ORGANIGRAMMA DELL'HELLAS CAMPIONE D'ITALIA 1984-85

Presidente: Celestino Guidotti;

Azionista di Maggioranza: Ferdinando Chiampan;

General manager: Emiliano Mascetti;

Segretari: Enzo Bertolini - Pierluigi Marzola;

Allenatore: Osvaldo Bagnoli;

Allenatore in seconda: Antonio Lonardi;

Medici Sociali: Giuseppe Costa – Giorgio Biscardo;

Dirigente accompagnatore: Marco Anti;

Massaggiatore: Francesco Stefani;

Magazzinieri: Carla Coletta – Renzo Manfrin;

Addetto stampa: Franco Bottacini;

Calciatori: Claudio Garella, Sergio Spuri, Mauro Ferroni, Silvano Fontolan, Fabio Marangon, Luciano Marangon, Roberto Tricella (capitano), Hans-Peter Briegel, Luciano Bruni, Antonio Di Gennaro, Dario Donà, Pietro Fanna, Luigi Sacchetti, Antonio Terracciano, Franco Turchetta, Domenico Volpati, Preben Elkjær Larsen, Giuseppe Galderisi.



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



MEDIA EVENT - VERONA



La tua scelta conta: *insieme* nella ricerca *più forti* nella cura.

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro **Finanziamento della Ricerca Sanitaria**

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca.

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici



A PROPOSITO DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO DELLA GIUNTA

Appartamenti al posto dei negozi? No

Il presidente di Confcommercio scende in campo: «Scelta dannosa per il centro storico»

"La possibilità di trasformare le destinazioni d'uso commerciale in residenziale prevista dal nuovo regolamento edilizio comunale varato dalla Giunta di Palazzo Barbieri, aprirebbe a situazioni potenzialmente devastanti soprattutto per il centro storico, con ulteriore proliferazione di affitti brevi a discapito della vivibilità": così Paolo Arena, presidente di Confcommercio Verona.

"Le norme approvate esplicano meglio concetti già presenti nell'attuale dispositivo regolamentare mettendo a nudo una politica potenzialmente deleteria per il commercio e per le imprese, senza che ci sia stato confronto né approfondimento su questo tema di grande importanza in prospettiva futura", prosegue Arena.

"Spiace constatare - aggiunge il presidente di Confcommercio Verona - come anche in questa occasione sia stato completamente escluso il confronto con le categorie da parte di chi sostiene ogni giorno la 'partecipazione' come metodo. E invece ancora una volta abbiamo appreso dai giornali".

"Nella revisione - continua Arena - ci avrebbe fatto piacere proporre l'introduzione di una categoria funzionale ricettiva per attività locate per finalità turistica o destinate a locazioni brevi, sulla scorta di quanto fatto dal



Paolo Arena

Comune di Bologna quale contributo a un riequilibrio tra residenziale e turistico... Ma sarà per un'altra volta!" "Nel documento che definisce le nuove linee del PAT si parla apertamente di equilibrio tra turisti e residenti: questo provvedimento potrebbe aumentare ancor di più il divario con ripercussioni negative sul commerciale, accelerando i processi di desertificazione già in atto".

"Se molti locali sono sfitti - conclude il presidente di Confcommercio Verona - è anche a causa dei costi di locazione elevati e perché il centro è ormai svuotato di residenti e professionisti. Servirebbero politiche di sostegno, non ulteriori misure destinate ad alimentare un ulteriore impoverimento del tessuto residenziale, con ripercussioni di carattere sociale. Questo provvedimento, a nostro avviso, potrebbe far crescere ulteriormente i costi di locazione degli spazi residui, influenzando negativamente la voglia di fare impresa. Nonostante tutto, siamo sempre disponibili a un confronto fattivo".

SICUREZZA

Ordinanza prorogata per le zone rosse

Nel corso della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduta dal Prefetto Demetrio Martino e alla presenza del Vicepresidente della Provincia, Luca Trentini e del Sindaco di Verona Damiano Tommasi, che ha avuto luogo presso il Palazzo del Governo nel pomeriggio del 29 aprile scorso, è stata disposta la proroga dell'ordinanza prefettizia che istituisce le cosiddette "zone rosse" nelle aree urbane più sensibili di Verona - Stazione Ferroviaria Porta Nuova e Piazzale XXV Aprile e Piazza Pradaval - dal 1° maggio al 31 agosto. I controlli effettuati nel periodo di applicazione dell'ordinanza prefettizia hanno portato complessivamente all'identificazione di 10.516 persone.

Sono stati emessi 18 ordini di allontanamento. I soggetti destinatari avevano a carico precedenti per reati contro il patrimonio, reati contro la persona ed in materia di stupefacenti.

La decisione di prorogare il periodo di vigenza dell'ordinanza prefettizia, adottata su conforme parere del Comitato per l'ordine e la



Il prefetto Martino

sicurezza pubblica, è maturata anche in relazione all'approssimarsi del periodo estivo caratterizzato da più consistenti flussi turistici che giungono nella città anche attraverso la stazione ferroviaria.

Nell'ambito della riunione, inoltre, si è proceduto all'esame complessivo della sicurezza nel Capoluogo, confrontando i dati del 1° quadrimestre 2025 con l'analogo periodo del 2024, che fanno registrare una generale tendenza in diminuzione dell'indice complessivo di delittuosità e confermando, comunque, i controlli di "alto impatto", per alcuni quartieri della città e tra questi anche Veronetta, la cui efficacia sarà oggetto di specifico monitoraggio periodico.

DAL 3 AL 4 MAGGIO NELLA CORNICE STORICA DI GIARDINO GIUSTI

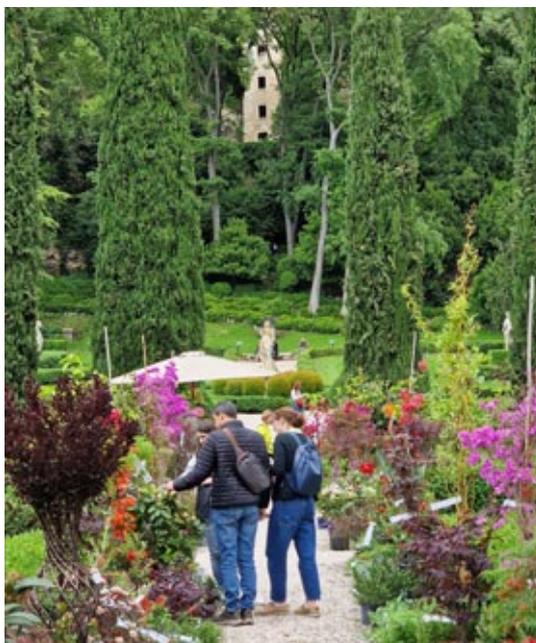
A Verona le piante più rare d'Italia

Sarà possibile trovare le più irreperibili varietà di agrumi, piante grasse e rose da collezione

Ancora una volta Verona è pronta ad un'esplosione di colori e profumi che solo la Primavera sa regalare. Dal 3 al 4 Maggio i migliori vivaisti, collezionisti, produttori e artigiani si riuniranno in una delle più belle cornici storiche della città: Giardino Giusti è pronto a regalarvi un'esperienza unica ed indimenticabile con la terza edizione della kermesse.

Presentata in Palazzo Barbieri con gli assessori Benini e Rotta, la kermesse torna in città promettendo di portare il verde di qualità in una cornice tanto storica quanto meravigliosa: Giardino Giusti, monumento nazionale considerato uno dei giardini all'italiana più belli di tutta la Penisola. Un'occasione unica, quindi, per visitare e perdersi tra i meravigliosi angoli del Giardino e per scoprire le magiche sale interne del Palazzo della famiglia Giusti.

Il 3 e 4 Maggio circa 70 espositori coloreranno e daranno vita a questo spettacolo naturalistico all'interno di questa meravigliosa location presentando le più rare e inconsuete varietà di piante derivanti da tutto il mondo e i prodotti artigianali più particolari legati al tema green. La terza edizione di Verona Flower Show



Giardino giusti ospita Verona Flower il 3 e 4 maggio

porterà in città molteplici varietà botaniche: altissima e specifica sarà la selezione dei vivai presenti che porrà l'attenzione sulle varietà che mostrano il proprio splendore in questo periodo dell'anno. Sarà possibile trovare le più irreperibili varietà di: Agrumi, Pianta Grasse, Pianta Perenni, Garofanini, profumatissime Rose da collezione, Iris, piante Aromatiche di qualsiasi genere, e molto di più. Le piante acidofile e da frutto con fioritura prolungata saranno presenti rispettando le tempistiche della natura. Tra gli angoli più ludici della manifestazione inoltre, ci sarà un cortile completamente dedicato all'enogastronomia: si potrà godere di un momento di relax tra primizie culinarie e cocktail

floreali, ma anche acquistare i prodotti più particolari che la natura regala, godendosi la stupenda area picnic.

Per chi parteciperà al Verona Flower Show, infatti, sarà impossibile annoiarsi grazie all'ampio ventaglio di attività collaterali gratuite che si susseguiranno per tutti i due giorni: gli esperti del settore metteranno al centro il giardinaggio di qualità e di conseguenza tutte le loro conoscenze in campo florovivaistico.

I corsi di giardinaggio saranno sia specialistici che di base così da poter coinvolgere sia un pubblico esperto che neofita, non mancheranno incontri tematici, workshop, degustazioni e molto altro. Una delle principali novità è la presenza di consulenti pronti a rega-

lare una consulenza gratuita per il proprio giardino/terrazzo.

Da non perdere anche il convegno "Quando l'emozione in giardino si chiama COLORE", che vedrà la presenza di personalità importanti che parleranno dell'importanza dei colori in giardino: questo si terrà sabato 3 maggio, dalle ore 9:00, nella Sala dei Quadri del Giardino Giusti.

Ma non finisce qui: tante le attività che hanno a che fare con il giardino e la natura in generale. Si potrà partecipare a corsi di mise en place in giardino e conoscere le fattorie didattiche presenti in evento, pronte a regalare incontri speciali a tutti i visitatori grazie alla presenza degli Alpaca e delle galline ornamentali da collezione.

OPERAZIONE DELLA FINANZA DI LEGNAGO

Sequestrate 400 tonnellate di pellet

I sacchi riportavano l'indicazione di un potere calorifico ben superiore a quello reale

I Finanziari del Comando Provinciale di Verona hanno portato a termine un'importante operazione di servizio in materia di sicurezza prodotti, volta a garantire il rispetto delle normative sulla trasparenza e la tutela dei consumatori. L'attività, condotta dalla Compagnia di Legnago nei confronti di una società della bassa veronese operante nel mercato del pellet, ha permesso di disvelare gravi irregolarità nella commercializzazione di un prodotto largamente utilizzato per l'alimentazione delle caldaie domestiche.

L'attività, condotta dalla Compagnia di Legnago nei confronti di una società della bassa veronese operante nel mercato del pellet, ha permesso di disvelare gravi irregolarità nella commercializzazione di un prodotto largamente utilizzato per l'alimentazione delle caldaie domestiche. Gli accertamenti svolti hanno consentito di appurare l'indebito uso della certificazione ENplus, marchio internazionale registrato che garantisce elevati standard qualitativi nella filiera del pellet. Il brevetto è molto richiesto non solo per la capacità calorifera del prodotto ma anche per il rispetto delle normative ambientali in alcune aree del Paese.

I sacchi di pellet riportavano l'indicazione di un potere calorifico ben superiore a quello reale e pertanto idoneo a trarre in inganno l'ignaro acquirente. Tra l'altro, la maggior parte dei prodotti proveniva da paesi extra UE e da società non certificate, contrariamente a quanto riportato sui sacchi, e non



Le tonnellate di pellet sequestrate dalla Guardia di Finanza di Legnago

poteva dunque essere posta in libera vendita sul territorio nazionale.

L'AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali, tramite il proprio esperto tecnico del Gruppo pellet ENplus e responsabile delle certificazioni, ha confermato la non conformità dei prodotti.

L'operazione si è conclusa con il sequestro di 16.889 sacchi di pellet, ciascuno del peso di 15 kg, contrassegnati da marchi contraffatti e caratteristiche non rispondenti a quanto dichiarato, e di ulteriori 9.578 sacchi privi delle obbligatorie indicazioni in lingua italiana. Il legale rappresentante della società è stato denunciato alla competente Autorità Giudiziaria per frode nell'esercizio del commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

DECRETO SICUREZZA DA RIVEDERE

Caner: "Tutelare filiera della canapa"

"Tutti i rappresentanti delle Regioni si sono trovati a riconoscere all'unanimità che il Decreto Sicurezza mette in difficoltà il settore della canapa, che in Italia conta 3.000 aziende con 30.000 addetti, 500 milioni di fatturato e il 90% di export. Chiediamo perciò ufficialmente una revisione dell'articolo 18, che vieta la coltivazione della canapa anche a bassissimo contenuto di Thc. Questo a tutela delle nostre aziende, certificate e destinatarie negli anni di finanziamenti regionali, statali ed europei. Perché, lo ricordo, la filiera della canapa è sostenuta da una Legge veneta che ne tutela la produzione attraverso specifici-



Federico Caner

ci progetti, bandi, contributi". L'assessore veneto all'Agricoltura Federico Caner ha presieduto la Commissione politiche agricole della Conferenza delle Regioni, di cui è coordinatore. Tema centrale era appunto la problematica, sollevata dalle associazioni di categoria, della coltivazione della canapa a bassissimo contenuto di Thc, vietata dal 12 aprile dopo l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza.



In occasione dell'80° Anniversario della Liberazione del campo di Mauthausen, avvenuta il 5 maggio 1945

Presentazione del progetto nazionale

DALLE CARCERI ALLA MORTE

Lunedì 5 maggio 2025 | ore 17.00

Verona | Palazzo della Gran Guardia, sala convegni

"Dalle carceri alla morte"

è un progetto promosso dall'Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti, in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Roma, per far luce sul ruolo delle carceri fasciste nella repressione e nella deportazione di migliaia di persone nei campi nazisti, dove in molti hanno trovato la morte.

Il progetto nasce da un'iniziativa del giornalista **Francesco Bertolucci**, con la collaborazione del regista **Victor Musetti** e dello storico **Costantino Di Sante** e prende forma in un sito web ricco di testimonianze, video, audio e testi.

INGRESSO LIBERO

Agli interessati verrà rilasciato un attestato di partecipazione



Con il sostegno e la collaborazione di:



ERBEZZO. A MALGA DEROCON TAGLIO DEL NASTRO IL 18 MAGGIO

Le api di montagna trovano la loro casa

Firmata una concessione per 5 anni: l'Ente Parco collabora con l'Associazione Apicoltori

Apertura nel mese di maggio di Malga Derocon, uno dei luoghi simbolo della Lessinia. Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha dato in concessione per cinque anni la malga all'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto. Obiettivo della gestione far diventare la malga un punto di riferimento per la pratica dell'apicoltura in altura, la sensibilizzazione ambientale e l'educazione alla sostenibilità. L'apicoltura rappresenta, infatti, un ambito strategico per la tutela della biodiversità e per l'equilibrio degli ecosistemi montani.

Il taglio del nastro sarà domenica 18 maggio.

«Siamo soddisfatti di come l'Associazione Apicoltori del Veneto saprà valorizzare Malga Derocon e le aree su cui si trova», sottolinea Massimo Sauro, presidente del Parco Naturale Regionale della Lessinia che aggiunge «In questi anni stiamo lavorando per rendere il Parco sempre più accessibile, educativo e sostenibile. Malga Derocon diventerà un luogo di studio, di conoscenza e di esperienza sui temi legati all'apicoltura, alla biodiversità e alla sostenibilità».

«Con questa convenzione – dichiara il presiden-



Malga Derocon. Sotto, Meridio e Sauro sottoscrivono la convenzione



te dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, Gerardo Meridio – intendiamo trasformare la Malga Derocon in un centro di attività didattiche, divulgative e tecni-

che, dedicato all'apicoltura in ambiente montano. Sarà un punto di incontro per gli apicoltori, ma anche uno spazio aperto al pubblico, alle scuole, agli escursionisti

e agli amanti della natura, per raccontare il valore delle api e del miele prodotto in Lessinia».

La presenza dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto - che raggruppa oggi più di 3.000 soci, di cui quasi 900 veronesi, che gestiscono circa 35.000 alveari, la realtà più rappresentativa dell'apicoltura veneta - contribuirà alla manutenzione e alla fruibilità della malga, con particolare attenzione all'impatto ambientale e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico.

Sono in programma eventi aperti alla cittadinanza, momenti formativi per gli apicoltori, giornate didattiche per le scuole e collaborazioni con enti e istituzioni del territorio.

LEGNAGO. "STORIE ITALIANE" SU RAI 1: PARLA LA MOGLIE DEL NIPOTE

Anziana scomparsa, "giallo" a Porto

"Credo che possa essere stata raggirata e che sia salita in macchina con qualcuno"

"L'ultima volta che l'abbiamo vista è stato il venerdì mattina, lei usciva tutte le mattine, prendeva la solita stradina e andava a piedi dal tabacchino. Prendeva le sigarette per lei e per questo fantomatico amore e poi andava al bar" racconta ai microfoni di Storie Italiane su Rai1 con Eleonora Daniele, la moglie del nipote di Clara Rossignoli, la 79enne scomparsa da Porto di Legnago, nel veronese, dall'11 aprile scorso. "Ci hanno detto che ha chiesto un prestito di 10 euro alla ragazza che lavorava lì, aveva bisogno di soldi", prosegue, "A noi rubava molte cose in casa, chiedeva le sigarette. La sua pensione andava via tra il tabacchino a cui segnava sigarette e profumi e cose varie, e i bar in cui ci hanno riferito che spesso arriva a 500- 600 euro. Andava a fare la spesa alla Caritas e non si sa dove portava il mangiare. Secondo me, stava anche aiutando qualcuno: come prendeva la pensione, saldava i debiti e ripartiva a segnare e se è vero quello che ci dicono, bastavano appena per saldare i due posti, per quello era sempre senza soldi". "Negli ultimi tre mesi raccontava di questo amore, che in realtà sono due, di cui noi



Su Rai 1 a "Storie Italiane" con Eleonora Daniele, è andata in onda la vicenda della donna scomparsa a Porto di Legnago



abbiamo comunicato i nomi", rivela, "I carabinieri si sono informati e sembra che fosse tutto frutto della sua immaginazione. Inoltre, nel giro di un mese aveva cambiato tre telefoni. Lei diceva che glieli avevano rubati, la nostra supposizione è che li vendesse. Non so se qualcuno le ha prestato soldi, se era entrata in un giro, non credo nella fuga d'amore. Credo che possa essere stata raggi-



rata da qualcuno, che non sia sugli argini, ma che sia salita in macchina con qualcuno. Molte persone sanno e hanno visto". "Aveva dei problemi seri: era un'anziana con dei problemi di demenza e con un fascicolo aperto dagli assistenti sociali da quasi due anni in cui chiedevamo aiuto", aggiunge. "I guai ci sono stati quando ha iniziato a frequentare assiduamente un bar dalla mattina alla sera.

Abbiamo avuto spesso persone che venivano a cercare la signora perché avanzavano dei soldi, non italiane. Eravamo spaventati".

"Tornava un po' prima in questi giorni, di solito tra le 10 e mezzanotte. Dormiva, si alzava e ripartiva. La vita che faceva da un anno e mezzo era questa", conclude, "Passava molto tempo con marocchini e gente pregiudicata: una volta l'ha accompagnata a casa una signora che aveva il bracciale sulla gamba, un marocchino le ha dato un frigorifero ed erano mesi che veniva a chiedere i soldi e l'ha minacciata di spararle in testa, cioè cose da telefilm, veramente".



Colle per la Famiglia - Opera don Calabria propone

Gruppo per nonni con figli separati e nipoti



Come essere un punto di riferimento per i tuoi nipoti quando la famiglia cambia

*Essere nonni è un dono, ma quando i legami familiari attraversano momenti di fragilità, può diventare anche una sfida. Questo percorso è pensato per te, per aiutarti a trovare nuove risorse e vivere il tuo ruolo di **nonni con figli separati e nipoti**, con serenità.*

Quando: 5 maggio; 12 maggio; 19 maggio; 26 maggio.

Ora: dalle ore 18 alle ore 19.30

Dove: presso la Casa Madre dell'Opera don Calabria, via S. Zeno in Monte, 23 - Verona

Condotta da Dott.ssa Maria Grazia Rodella - Mediatrice familiare e dott.ssa Maria Teresa Martinelli - Teologa

Info e iscrizioni: cell. 347.701.97.77 - 392.465.74.92
info@colleperlafamiglia.it - facebook.com/colleperlafamiglia

Un percorso fatto di...

Narrazioni e condivisione di esperienze

Strumenti per vivere situazioni difficili con fiducia

"Quando tutto sembra dividersi, il cuore dei nonni unisce."



con il patrocinio di:



LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Abitudini alimentari di padre in figlio

I genitori esercitano un impatto diretto sui comportamenti. Serve approccio coerente

L'espressione "di padre in figlio" è un modo di dire italiano che indica il passaggio di qualcosa, solitamente un mestiere, un'attività, un valore, una tradizione o un patrimonio da una generazione all'altra all'interno della stessa famiglia.

I genitori hanno l'opportunità di lasciare, ma anche di modellare, la maggior parte delle abitudini nei loro figli.

Un recente studio, condotto dalla Aston University, ha evidenziato nello specifico quanto le scelte alimentari di padri e madri potessero ricadere sui vissuti dei figli. In particolare i ricercatori hanno domandato a un campione di genitori di valutare il proprio comportamento alimentare e ha analizzato le correlazioni tra queste modalità con quelle dei loro figli.

I profili alimentari estrapolati dalle risposte raccolte sono stati: il profilo alimentare tipico (typical eating) riferito dal 41% del campione, caratterizzato dall'assenza di condotte alimentari estreme e disregolate; il profilo alimentare avido (avid eaters) riferito dal 37% del campione, caratterizzato dalla tendenza a mangiare in risposta a segnali esterni e a stati emotivi; il profilo alimentare emotivo (emotional

MADE IN ITALY E SPESA CONSAPEVOLE

Il cibo rappresenta il simbolo più noto dell'Italia all'estero e la prima ricchezza del Paese, con una filiera agroalimentare allargata che vale 620 miliardi, dai campi all'industria fino alla ristorazione e alla grande distribuzione. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy. La tavola - ricorda Coldiretti - dà lavoro a 4 milioni di occupati ed è sostenuta dall'impegno quotidiano di 730mila imprese agri-

del campione, caratterizzato da agiti alimentari attivati come modalità di coping disfunzionale degli stati emotivi; il profilo alimentare evitante (avoidant eaters): riferito dal 5% del campione, caratterizzato dall'evitamento e/o dall'elevata selettività degli alimenti che vengono assunti e/o da uno scarso piacere nel consumo di cibo.

I risultati indicano un'associazione diretta tra i comportamenti alimentari dei genitori e quelli dei figli; in particolare tale associazione è risultata essere più marcata nel caso dello stile alimentare genitoriale avi-

cole e da un'agricoltura che è la più green d'Europa, diventata emblema di qualità e sicurezza.

Non è un caso che quasi un terzo dei prodotti alimentari in vendita, secondo un'analisi Coldiretti su dati Osservatorio Immagino, abbia in etichetta un segno distintivo dell'identità nazionale: dalla bandiera tricolore alla scritta "prodotto in Italia" fino alle certificazioni per i prodotti a denominazione di origine. Si tratta del paniere più importante tra quelli presenti nella



grande distribuzione in termini di numero di referenze e di giro d'affari, cresciuto nel 2024 del 2,1% grazie a un +4% della domanda, secondo l'Osservatorio. L'emblema dell'italianità più utilizzato sulle etichette dei prodotti è la bandiera italiana, seguito dall'indicazione "100% italiano" e da "prodotto in Italia".

genitori, con stile avido o emotivo, sono risultati anche come più portati a utilizzare il cibo per quietare e consolare il bambino; il quale, a sua volta mostra di interiorizzare e di riprodurre abitudini alimentari nel tempo sempre più simili. Si tende quindi a trasmettere a livello intergenerazionale una strategia di regolazione emotiva disfunzionale.

Dai dati raccolti è emerso anche che nel momento in cui il genitore, seppure caratterizzato da stile avido o emotivo, propone una dieta bilanciata, e in cui il cibo non risponde al bisogno

del bambino, il figlio presenterà minori probabilità di riprodurre un comportamento alimentare disfunzionale.

E' evidente che i genitori esercitano un impatto diretto, e indiretto, sulle abitudini alimentari dei figli, adottare un approccio consapevole, coerente e positivo può favorire lo sviluppo di sane abitudini alimentari durature, contribuendo anche alla prevenzione di problemi di salute legati all'alimentazione, come l'obesità o le carenze nutrizionali o altro.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

UNIVERSITÀ
di VERONADipartimento
di LINGUE
E LETTERATURE STRANIEREASSOCIATION UNIVERSITAIRE FRANCOPHONE
VERONA

Il 2° Salotto Francofono

*avrà luogo****mercoledì 7 maggio 2025 alle ore 17.30*****Lisanna Calvi** parlerà di***Liberté, égalité, fraternité? Immagini di Francia
in una riscrittura neo-vittoriana di Jane Eyre***

L'autrice britannica Emma Tennant (1937-2017) riscrive, nel 2002, il famosissimo romanzo di Charlotte Brontë *Jane Eyre* (1847), con il titolo di *Thornfield Hall*. Il nuovo testo è centrato sulla giovane Adèle Varens, figlia illegittima e mai riconosciuta del brontiano Mr Rochester, e della ballerina, la *danseuse de corde*, Céline Varens, sua amante parigina. La narrazione di Tennant si insinua in quella di Brontë ed esplora l'ambiente parigino degli anni Trenta dell'Ottocento nel quale la giovanissima protagonista respira l'aria della Rivoluzione e impara a opporsi all'ordine costituito, politico e patriarcale, in un gioco ambiguo di fronte all'alterità, anche di oltre Manica.

**La conferenza si terrà presso il Dipartimento di Lingue e Letterature straniere,
via San Francesco 22, in aula 2.6, e on line su Zoom, a questo link:**

<https://univr.zoom.us/j/98430360768>

ID riunione: 984 3036 0768

Per la frequenza alle 3 conferenze di questo ciclo (di cui almeno due in presenza), più relazione, le studentesse e gli studenti potranno ottenere **1 CFU in tipologia D** (Dipartimento di Lingue e Letterature straniere) o **1 CFU in tipologia F** (Dipartimento di Culture e Civiltà).

La Docente responsabile
Valeria Averoldi

La Direttrice del Dipartimento
Roberta Facchinetti

LA RESURREZIONE DI CRISTO DEL TIZIANO.

TIZIANO BRUSCO

C'è un pittore che ha trattato in modo sublime il tema della Resurrezione di Cristo: è il Tiziano.

E' stato un artista innovatore che insieme a Giorgione e' stato maestro della pittura tonale che è un modo di dipingere facendo emergere plasticamente tutta la composizione dal rapporto di tono dei colori, cioè graduando la loro reciproca luminosità, ed è la caratteristica appunto della pittura veneziana rinascimentale, di Giorgione e Tiziano in particolare.

Tiziano Vecellio fu uno dei pochi pittori italiani che, avendo una propria bottega, stabili contatti diretti con i potenti dell'epoca, suoi maggiori committenti. Rinnovatore della pittura ha lasciato opere alle quali s'ispirarono Velázquez, Rubens, Rembrandt e Goya. Tiziano anticipò le tecniche pittoriche di tutti i maestri che vennero dopo di lui, da Rubens fino a Delacroix. Può essere considerato il ritrattista principe del suo secolo. Il fondo scuro, già presente diventò il suo tratto distintivo, insieme alla naturalezza delle espressioni e alla libertà da schemi precedentemente adottati. Attento alla fisionomia più che ai sentimenti, dipinse l'abbigliamento dei personaggi ritratti con cura a volte ricercata (velluti, broccati, gioielli, armature), per rappresentare il potere incarnato in una persona, chiunque essa fosse. L'artista veneziano pur non



Una lezione
che attraversa
cinque secoli



La Collegiata dei Santi Nazaro e Celso dove si trova la Resurrezione di Cristo del Tiziano

avendo allievi, la sua lezione e i suoi colori hanno attraversato cinque secoli. Gradualmente nelle sue opere si vede come l'artista cercò un contatto più diretto e di una visione più reale, in cui i protagonisti

sono animati da sentimenti tratteggiati con acutezza e vigore.

Nel suo dipinto: La Resurrezione, 1520-1522, olio su tavola, 278x292 cm, Collegiata dei Santi Nazaro e Celso, Brescia

che fa parte dal Politico Averoldi, chiamato così dal nome del committente Altobello Averoldi. Formato da cinque pannelli che rappresentano (oltre alla Resurrezione di Cristo), Santi Nazaro e Celso con donatore, San Sebastiano, Angelo annunziante, e Vergine annunciata, l'opera crea novità nel rappresentare nella scena centrale l'iconografia della Risurrezione

combinandosi con quella dell'Ascensione. Il Cristo viene rappresentato come trionfante e sfolgorante e sale la scala del cielo, impugnando il vessillo crociato come emblema del Cristianesimo. La sua è una figura, di straordinaria forza e bellezza inondata dalla luce che contrasta con lo sfondo della scena ancora coperta dalle tenebre della notte, a un'ora quando tutti dormono ancora, insieme ai soldati romani, dai quali uno solo, sveglio, è il testimone stupito dell'ascesa del figlio di Dio. L'opera rivela la volontà di Tiziano di «misurarsi con il plasticismo così intenso da ricordare l'esempio degli scultori classici greci».

La sua opera inoltre attraverso il colore, il plasticismo della figura, e il chiaro scuro racconta la fede in Colui che è la vita nuova, la Luce, che squarcia le tenebre secondo il testo del Vangelo di Gv. 1,5: "... la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta..."



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

L'AVVINCENTE OFFERTA DELL'ORCHESTRA E DEL CORO DI FONDAZIONE ARENA

Filarmonico, maggio di grande musica

Quattro programmi diversi, tutti in doppia data, in attesa della "prima" areniana



Il Teatro Filarmonico

Un maggio di grande musica sinfonica al Teatro Filarmonico: come da tradizione, ogni fine settimana di maggio l'Orchestra e il Coro di Fondazione Arena di Verona propongono avvincenti programmi da concerto che abbracciano il grande repertorio, attese prime esecuzioni e importanti anniversari. Quattro programmi diversi, tutti in doppia data, per esplorare secoli di musica da tutto il mondo in attesa della prima areniana. Il venerdì alle 20 e il sabato alle 17, grandi organici saranno schierati sul palcoscenico del Teatro per omaggiare Berio, Bartók, Ravel, Prokof'ev, Mahler, Čajkovskij e i compositori dell'America Latina, con grandi interpreti e giovani talenti della ribalta internazionale.

Si comincia il 2 e il 3 maggio con Folk Songs and Dances: incorniciati da due capolavori ungheresi quali le Danze di Galanta di Zoltán Kodály e la Mu-

sica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók - gemma del Novecento immortalata anche da Kurbick nel suo Shining-, protagonisti saranno i Folk songs, affidati al mezzosoprano Corinna Scheurle, per la prima esecuzione al Filarmonico in omaggio a Luciano Berio, a cent'anni dalla nascita. Sul podio il giovane Marco Alibrando, in una stagione che lo vede dirigere in importanti istituzioni italiane.

Il 9 e il 10 maggio verrà eseguita la gloriosa cantata Aleksandr Nevskij, capolavoro di Sergej Prokof'ev.

Il 16 e 17 maggio, l'Orchestra di Fondazione Arena affronterà per la prima volta la Settima sinfonia di Gustav Mahler.

A completare il mese, il 23 e 24 maggio, sarà Čajkovskij e il suo celeberrimo Concerto per violino, romantico e appassionato, eseguito dal talentuoso Augutin Adelich sul suo Stradivari.

SABATO 3 MAGGIO IN GRAN GUARDIA

ABC e Amici di Angal uniscono le forze



Uno spettacolo della compagnia ABC

La Compagnia veronese ABC (Attori Ballerini Cantanti) si esibirà sabato 3 maggio alle ore 20.30 nell'Auditorium della Gran Guardia, nel cuore di Verona, con il musical La Sirenetta, ispirato alla celebre fiaba di Hans Christian Andersen. Lo spettacolo, adatto a bambini, adulti e famiglie, narra le vicende di Ariel, una giovane sirena animata dal desiderio di esplorare nuovi orizzonti e scoprire il mondo umano. Attraverso questa storia, si celebra l'importanza dell'apertura verso il prossimo e la libertà di esprimere sé stessi, invitando gli spettatori a riflettere sul significato delle relazioni umane e delle responsabilità collettive.

L'evento, patrocinato dal CSV di Verona e dal Comune di Verona, è stato organizzato insieme ad

Amici di Angal OdV, un'organizzazione no-profit veronese che si occupa da oltre 20 anni della promozione della salute nella regione nord-ovest dell'Uganda. Il ricavato della serata andrà a beneficio della St. Theresa Infant School di Angal, una scuola per l'infanzia che accoglie 333 bambini di età compresa tra i quattro e i sei anni; sarà utilizzato per sostenere le rette scolastiche che coprono i pasti, il materiale didattico e una parte degli stipendi degli insegnanti.

Amici di Angal OdV è un'associazione veronese nata nel 2001 e ispirata dal lavoro dei coniugi Mario e Claudia Marsiaj, oggi ottantenni, che hanno speso l'intera vita per contribuire al sostentamento e allo sviluppo dell'Ospedale Missionario St. Luke di Angal, Uganda.

MOTORI. APPUNTAMENTO GIOVEDÌ 29 MAGGIO ALLA FIERA

Il Rally Therapy supera ogni barriera

Il progetto ideato dall'Automobil Club Verona è dedicato a persone con disabilità

Un sogno che continua a correre. Anche quest'anno, all'interno del programma ufficiale del Rally Due Valli, torna "Rally Therapy – A Bordo di un Sogno", l'iniziativa sociale nata nel 2018 e diventata in breve tempo uno degli appuntamenti più significativi del rally veronese, quest'anno in programma il 29-31 maggio quale quarto round del Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco e valido anche per la Coppa Rally di 4^a Zona, terzo appuntamento.

Organizzato dall'Automobile Club Verona con il supporto di ULSS9 Scaligera, Veronafiere e Tomasi Auto, "Rally Therapy" permetterà a numerose persone diversamente abili di vivere da protagonisti un'esperienza unica: salire a bordo di vetture da competizione, affiancati da veri piloti, e affrontare un tracciato allestito come una vera Prova Speciale. L'edizione 2025 si svolgerà giovedì 29 maggio, dalle ore 14:30 alle 16:30, al Parcheggio Multipiano di Veronafiere, esattamente di fronte al parco assistenza. Qui verrà disegnato un circuito dinamico e in totale sicurezza, dove il brivido della velocità si fonderà con il valore dell'inclusione, grazie all'organizzazione tecnica di ACI Verona Sport e alla parte-



Grande attesa per il Rally Therapy che si svolgerà in Fiera (foto Alessandro Carrarini)

cipazione di un gruppo di appassionati piloti veronesi.

"Lo scopo di questa iniziativa – spiega Adriano Baso, Presidente dell'Automobile Club Verona – è prima di tutto regalare un momento di svago e condivisione, con un significato terapeutico e umano profondo. Rally Therapy ci permette di vivere la passione per l'auto da una prospettiva diversa e profondamente significativa. Ogni anno vediamo negli occhi dei partecipanti un entusiasmo che dà senso a tutto l'impegno che mettiamo in campo."

Rally Therapy ha saputo consolidarsi come simbolo di come lo sport possa mettersi al servizio della società. A idearlo fu una decina d'anni fa Riccardo Cuomo, Direttore dell'Au-

tomobile Club Verona, che ne racconta così la visione: "Quando abbiamo pensato a Rally Therapy, volevamo creare qualcosa che andasse oltre il semplice evento motoristico. Volevamo un progetto capace di generare impatto vero. Il supporto delle istituzioni sanitarie e sociali del territorio è stato fondamentale, e nel 2025 l'iniziativa rientra anche nel Progetto Turismo Sociale ed Inclusivo dell'ULSS9 Scaligera, coinvolgendo attivamente anche l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Villafranca. Rally Therapy 2025 sarà molto più di una parentesi nel programma sportivo: sarà, ancora una volta, una giornata di emozioni, rombi di motore e sorrisi autentici".

"Rally Therapy - ha con-

cluso il direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera Patrizia Benini - è ormai un appuntamento fisso nel calendario delle iniziative di inclusione sociale promosse dall'ULSS 9 Scaligera rivolte alle persone con disabilità - commenta il Direttore Generale, Dott.ssa Patrizia Benini - Ringrazio ACI Verona per la sensibilità e lo spirito di collaborazione nell'organizzazione di questa giornata, che sono certa non mancherà di divertire ed emozionare tutti gli appassionati di motori. Promuovere l'inclusione sociale significa proprio questo: creare opportunità per permettere a tutti, senza distinzioni, di vivere esperienze e condividere passioni, con l'aiuto di professionalità competenti ed empatiche."



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it